GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 **ROMA** — MARTEDI' 6 NOVEMBRE **NUM. 259**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCXXI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Ossuccio, Lenno e Sala Comacina in data del 17 e 25 febbraio e 3 marzo 1877, intorno alla riforma dell'Opera pia di Santa Maria Maddalena di Stabbio, avente sede nel comune di Ossuccio, ed allo statuto organico della medesima:

Vista la deliberazione emessa sull'oggetto suddetto dalla Deputazione provinciale di Como in data del 26 aprile 1877;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data del 16 agosto 1877;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento del 27 novembre stesso anno per la esecuzione di essa,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto organico dell'Opera pia di Santa Maria Maddalena di Stabbio, avente sede nel comune di Ossuccio, con la data del dicembre 1876, e composto di articoli undici.

Siffatto statuto sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Entraque, addì 16 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **4092** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze;

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano pregiudizio al buon governo sì della pubblica, come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed al comune indicati nell'unito elenco vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del* 28 *settembre* 1877.

N° d'ordine	COGNOME e NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			
1	Crespi Cristoforo Benigno.	Derivazione d'acqua dal fiume Adda, nel territorio del comune di Canonica d'Adda, provincia di Bergamo, nella quantità non eccedente metri cubi 15 (moduli 150) al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 766 cavalli dinamici, in servizio di un opificio di filatura meccanica, che si propone di costruire nello stesso comune.	27 febbraio, 5 marzo e 9 maggio 1877 Prefettura di Bergamo	Anni 90 dal 1° gennaio 1877	3064 (1) 6128 (2) 9192 (3)
2	Porra Lucia, Vittore Giuseppe e Giovanni Battista, sorella e fratelli, rappresentati questi ultimi, quali minori, dalla loro madre Marcante Margherita.	Derivazione d'acqua dal torrente Rana, nel territorio del comune di Monte di Malo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0 60 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di sette circa cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali a due ruote idrauliche, che possiedono nel comune censuario di Priabona ed amministrativo di Monte di Malo sul mappale n. 2511.	27 aprile 1877 Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Iramo Grandesso Silvestri	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	28 »
3	Milan Valentino . . .	Derivazione d'acqua dalla roggia Val Grande, nel territorio del comune di Monte di Malo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0 40 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 4 circa cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali ad un sol palmento, che si propone di costrurre nello stesso comune sul mappale n. 2057.	30 aprile 1877 Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Fasolo	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	16 »
4	Miari Fulcis conte Damiano.	Derivazione d'acqua dal Rio La Vena d'Oro, nel territorio del comune di Belluno, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0 55 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di circa 5 cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali, che si propone di costruire in sostituzione di un altro nello stesso comune, località detta *Camana.*	4 maggio 1877 Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	20 »
5	Binelli Achille	Derivazione d'acqua dal canale di rifiuto della Segheria Muraglia e dal torrente Colonnato (Carrione), nel territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 3 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 21 cavalli dinamici in servizio di un opificio composto di una segheria con 4 telai e di un frullone, che si propone di costruire in sostituzione a quest'ultimo con un altro frullone, che già possiede nello stesso comune, località detta le *Canalie.*	18 maggio 1877 Prefettura di Massa e Carrara	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	84 »
6	Tagliarini Antonio e Tommaso, fratelli.	Derivazione d'acqua dal torrente Sofio, nel territorio del comune di Prizzi, provincia di Palermo, nella quantità non eccedente moduli 1 60 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 29 cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali, che si propongono di costrurre nell'exfeudo di loro proprietà, denominato *Montagna d'Indizi,* sito nello stesso comune.	31 maggio 1877 Prefettura di Palermo	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	116 »
7	Di Vora Giacomo. . .	Derivazione d'acqua dal torrente Degano, nel territorio del comune di Comeglians, pro-	10 luglio 1877 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	44 (4)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		vincia di Udine, nella quantità non eccedente moduli 2 77 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 11 circa cavalli dinamici, in servizio di una sega da legname, che possiede nello stesso comune.			
		Concessioni d'acqua per irrigazione			
8	Volpi Francesco, Carlo, Pietro, Gustavo e Mario fu Bernardo rappresentati, quali minorenni, dalla loro madre Carolina Chiaramella.	Derivazione d'acqua dal torrente Agogna nel territorio del comune di Velezzo, provincia di Pavia, nella quantità non eccedente moduli 10 82 al minuto secondo, per irrigare il tenimento la Grua, che possiedono nel territorio dei comuni di Lomello, Mede e Pieve del Cairo.	27 ottobre 1876 e 27 maggio 1877 Sottoprefettura di Mortara	Anni 30 dal 1° gennaio 1873	330 »
9	Giordanengo Biagio ed Antonio, fratelli.	Derivazione d'acqua dal torrente Vermenagna, nel territorio del comune di Robilante, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente i moduli 0 12 al minuto secondo, per irrigare ettari 1 54 94 di terreno che possiedono nello stesso comune, in aumento ai litri due che già derivano dal detto torrente, in virtù della concessione fatta al loro autore coll'atto pubblico del 1° settembre 1871 e Regio decreto del 17 gennaio 1873.	12 giugno 1877 Prefettura di Cuneo	Anni 24 dal 1° gennaio 1877	20 (5)
		Concessione d'acqua per bonificazione di terreno.			
10	Pallavicini contessa Marianna, vedova Trotti.	Derivazione di acqua torbida dal torrente Savena, nel territorio del comune di Malalbergo, provincia di Bologna, nella presunta quantità di metri cubi 584,320 per ciascun anno, limitatamente però nelle sole epoche di piena, per bonificare ettari 145 di terreno che possiede nello stesso comune.	20 giugno 1877 Prefettura di Bologna	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	100 »
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
11	Ventura Marietta vedova Ricordi.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Blevio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 254 21, ad uso di una darsena e ad ampliamento del giardino annesso alla casa che possiede nello stesso comune.	23 aprile 1877 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	26 (6)
12	Comune di Porto Ceresio.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Lugano, in quel territorio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 60, ad uso di uno scalo di approdo ai piroscafi, che intende ivi di costruire.	18 giugno 1877 Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	3 »

(1) Pei primi anni trenta. — (2) Pel secondo trentennio. — (3) Per gli ultimi trent'anni.

(4) È di corrispondere, tosto emanato il R. decreto di concessione, la somma di lire 100 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

(5) In aumento al canone di lire 5 portato dai sopracitati atto pubblico e R. decreto di concessione cui la presente forma appendice.

(6) Dalla qual epoca cesserà di corrispondere l'annuo canone di lire 5 73 portato dall'istrumento 6 settembre 1849, a rogito Ciceri, che rimane di nessuno ulteriore effetto nella parte non riferente alla presente concessione.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 26 settembre 1877:

Arnulfi cav. Giuseppe, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Bonelli-Rocca Pietro, id. id., id. id.;

Valizzone cav. Leonardo, id. id., id. id.;

Vigotti Aurelio, tenente dell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1877:

Delia Giovanni, aiutante ragioniere d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate;

Sorbo Biagio e Carnevali Silvio, sottufficiali del Genio, promossi sottotenenti nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1877:

Rovida Angelo, capitano del Genio, promosso maggiore nell'arma stessa;

Montuori Giuseppe e Bravi Gerolamo, tenenti id., id. capitani id.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CIRCOLARE *diretta dal Ministro Guardasigilli ai capi delle Corti d'appello, ai presidenti dei tribunali di commercio e dei tribunali civili che ne fanno le veci, ed ai procuratori del Re.*

Roma, addì 29 ottobre 1877.

Una delle più gravi, e frequenti doglianze che pervengono a questo Ministero, e che ripetuta con insistenza da autorevoli rappresentanze del ceto commerciale e dalla pubblica stampa ha trovato eco eziandio nel Parlamento, riguarda la rilassatezza colla quale è comune opinione che si proceda nei giudizi di fallimento.

Il numero considerevole di codesti disastrosi avvenimenti, se può in parte aver causa dalle condizioni economiche, generali o locali, è però in gran parte attribuito anche alla fiacchezza dei rimedi che si adoperano a curare una piaga così esiziale all'industria ed al commercio, e rovinosa al credito ed alla pubblica fede.

Le doglianze riguardano in ispecial modo lo scarso uso dei mezzi penali anche quando non sembrano mancare gli elementi che dovrebbero determinarne l'applicazione; — la lentezza colla quale in molti luoghi si compiono gli atti prescritti dalla legge, quali la chiamata dei creditori per la presentazione dei loro titoli, la verifica dei medesimi, la delegazione alle autorità locali per ricevere il giuramento di conferma, la convocazione per la formazione del concordato e simili, frapponendosi lunghi e non giustificati indugi dall'uno all'altro atto; — le gravi spese, e la lunga durata delle procedure, le quali in tal guisa, per poco che sorgano questioni ed incidenti, si protraggono per anni ed anni; — il largo campo che si lascia ai maneggi ed agli intrighi; — gli abusi che spesso si deplorano nella scelta e nell'amministrazione dei sindaci; — la facilità di poter giungere coi creditori stanchi e sfiduciati a concordati consentiti soltanto pel timore del peggio, o di poter anche concludere con essi accordi stragiudiziali, spesso di preferenza accettati perchè, nella mal riparabile jattura, assicurano almeno pronti risultati; — la conseguente prospettiva della impunità e del tranquillo godimento dei frutti della frode, per cui è ormai entrato nella coscienza pubblica, che in molti casi pur troppo si faccia del fallimento una colpevole speculazione. — Questi ed altri simili abusi sono indicati come cagioni principalissime del continuo moltiplicarsi dei fallimenti, e fanno perciò sentire vivo il bisogno che ai lamentati disordini, dove realmente sussistano, sia posto riparo con severi ed efficaci provvedimenti.

Non è oggi soltanto che la gravità delle condizioni del nostro commercio per causa dei fallimenti richiama la mia attenzione. Sostanziali rimedi ai mali che si deplorano potranno certamente recarsi con opportuni miglioramenti dell'attuale nostra legislazione sull'argomento. Ed io, consacrando allo studio di questo importante subbietto le maggiori cure, ho cercato d'introdurre nel progetto di riforma del nostro Codice di commercio, dapprima come relatore di questa materia nella Commissione governativa cui ne era affidata la compilazione, e poscia come Ministro nell'ultima revisione da me fattane allorchè mi determinai di presentarlo al Senato del Regno, tutti quei miglioramenti e quelle garentie, che la dottrina, la pratica, il voto dei Consessi e delle persone più competenti hanno saputo consigliarmi.

Ma anche qual è la nostra legislazione, e prima della sua riforma, non manca di mezzi, purchè sia applicata con rigorosa esattezza, per riparare in gran parte agli inconvenienti ed ai danni che si deplorano.

Questa convinzione, in me profonda, ebbi già l'occasione di esprimere in Parlamento quando si discusse il progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti. Rispondendo a censure mosse contro le disposizioni del vigente Codice di commercio in ordine ai fallimenti, io dichiarava allora alla Camera dei deputati (tornata del 24 febbraio 1877) che « tal quale è ordinata oggidì la legislazione sui fallimenti, purchè non manchino alla sua esecuzione uomini di energia, e dotati di ferma volontà di applicarla, di già racchiude serie ed efficaci guarentige a favore del commercio: non doversi quindi confondere la rilassatezza dell'applicazione, che presso di noi è forza deplorare, coi difetti intrinseci della legge. »

Perciò sento oggi il dovere di rivolgermi alla Magistratura ed ai rappresentanti del Pubblico Ministero e d'insistere in questo concetto, acciò comprendano quanto sia necessario che l'autorità giudiziaria, seriamente preoccupandosi dei vivi e giusti reclami che si fanno sentire su questa materia, si riconosca nell'obbligo di vigilare con la più severa ed assidua cura a combattere e far cessare codesti abusi, ed a promuovere il corso dei giudizi tanto civili che penali in materia di fallimenti con quella prontezza ed energia che è nel voto della legge, e che è necessaria acciò le ragioni del ceto creditorio trovino nella rigida e sollecita applicazione di questa la dovuta tutela.

E siccome è di grande interesse che questo ramo di servizio sia tenuto continuamente allo studio, ed in istato di particolare evidenza, acciò tanto il Ministero, quanto le superiori autorità giudiziarie possano ad ogni occorrenza conoscerne e vigilarne l'andamento, e curarne i miglioramenti; così credo opportuno di prescrivere che i presidenti dei tribunali di commercio ed i presidenti e procuratori del Re presso i tribunali civili debbano nei primi due mesi di ogni anno presentare, nella consueta via gerarchica, al Ministero una speciale e particolareggiata relazione sui fallimenti che siano stati dichiarati o siansi trovati pendenti ed in corso, tanto in sede civile, che in sede penale, durante l'anno precedente, indicando con diligenza i difetti e gli abusi che abbiano rilevati, ed esprimendo il loro avviso sui convenienti rimedi. Inoltre con altra mia circolare di pari data dispongo che si raccolgano in apposita Tavola accurate notizie statistiche sui fallimenti avvenuti nel Regno durante l'ultimo decennio, e sui relativi procedimenti civili e penali, potendo esse tornare di utile sussidio al Parlamento nelle prossime discussioni legislative; e ad un tempo incarico le SS. LL. di voler anche in seguito trasmettere periodicamente a questo Ministero in ciascun anno le notizie medesime.

La gravità dell'argomento, e l'importanza degli interessi pubblici e privati che voglionsi tutelare, mi assicurano che i miei sforzi per uno scopo così elevato, e così vivamente raccomandato dalla giustizia e dalla pubblica moralità, troveranno da parte delle SS. LL. e di tutti i funzionari a cui spetta la più zelante ed efficace cooperazione.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro: MANCINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di ottobre* 1877.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
David Jean Baptiste à St-Etienne (Francia)	16 gennaio 1877	Etichetta quadrilunga stampata in oro colla leggenda in alto: *Garanti noir fin*, e sotto quest'altra: *Best wove*, e nel mezzo la figura di una chiave.
Id. id.	id.	Etichetta colla figura di un leone in mezzo ad una grande *D*, e sopra le parole *Velours Lyon.*
Id. id.	id.	Etichetta quadrilunga contenente nel centro le insegne imperiali, e sotto le lettere *J. B. D.* e l'effigie di sei medaglie, ed in alto le parole *Velours Impérial.*
Id. id.	id.	Etichetta portante nel centro la figura di una chiave in mezzo all'effigie di n. 6 medaglie, ed in alto le lettere *J. B. D.*
Id. id.	id.	Etichetta quadrilunga colle lettere *J. B. D.* in mezzo ad una corona d'alloro, ed in alto le parole *Noir. fin.* I suddetti cinque marchi sono già usati in Francia sui velluti di sua fabbricazione, e saranno usati nello stesso modo e sugli stessi prodotti, dei quali già fa commercio in Italia.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 25 ottobre 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedra universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammessione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 28 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì 20 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Generale Direzione (via della Fortezza n. 8) con accesso al pubblico, alla seconda estrazione a sorte delle obbligazioni della ferrovia *Udine-Pontebba* di lire 500 caduna di capitale nominale (5 0[0), il cui servizio è passato a carico del Governo Italiano per effetto dell'art. 15 della convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, Serie 2ª.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 29 sul totale delle 55972 ancora vigenti per la complessiva rendita di lire 725, corrispondente al capitale nominale di lire 14,500.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, non che quelli delle obbligazioni comprese nella precedente estrazione e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, 5 novembre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Berlino smentiscono recisamente la notizia data dal *Tagblatt*, e segnalataci per telegrafo, che l'Inghilterra abbia presentato formali proposte di pace alla Porta, nel senso che questa debba accettare per base delle trattative le proposte della conferenza di Costantinopoli, eccetto quelle

riguardanti la Commissione mista e la nomina obbligatoria di governi cristiani nelle provincie abitate dai *rajà*.

Relativamente alle voci che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli abbia dei frequenti colloqui col granvisir e col ministro degli esteri di Turchia, e che il gabinetto di Londra abbia fatto scandagliare le intenzioni del gabinetto di Berlino, il *Times* osserva che nessun accomodamento potrà aver luogo se non dopo un'azione decisiva sul campo di battaglia.

Scrivesi da Zimnitza, 30 ottobre, alla *Politische Correspondenz*, parlarsi in quei circoli militari, quantunque con una certa riserva, della spedizione di un esercito di 70,000 uomini attraverso i Balcani prima che sopraggiunga l'inverno. Questo esercito, che dovrebbe avanzarsi nella Rumelia, si comporrebbe della 26ª divisione dell' 8° corpo, delle due divisioni di granatieri della guardia arrivate di recente, di una divisione della guardia, una divisione rumena e parecchie divisioni di cavalleria. Non si aspetterebbe nè la caduta di Plevna, nè l'operazione del granduca ereditario verso il sud, e si cercherebbe di terminare la campagna con un rapido movimento sopra Adrianopoli.

« Il consiglio di questa grandiosa operazione, dice il corrispondente del giornale viennese, sarebbe giunto da un eminente stratega estero, ed avrebbe trovato molto favore presso il granduca Nicolò ed i più giovani generali russi. Ad ogni modo è un fatto il concentramento di considerevoli masse di truppe russe a Tirnova, ed è pure da notarsi che le divisioni russe che giungono continuamente in Bulgaria non si dirigono nè verso l'esercito dell'est, nè verso quello dell'ovest, ma vengono scaglionate sulla linea Sistow-Biela-Tirnova. »

Il ministro di Persia a Costantinopoli, Mirza Mohsin Khan, è stato ricevuto ultimamente in udienza speciale dal Sultano. Mirza Mohsin Khan ha rimesso ad Abdul Hamid una lettera autografa dello Sciah nella quale quest'ultimo ringrazia il Sultano delle prove di buona amicizia che riceve costantemente, e l'assicura che farà il possibile per consolidare i vincoli di devozione che esistono già fra i due Stati mussulmani.

Il ministro di Persia ha detto al Sultano che lo Sciah, il quale inviava fino ad ora gli studenti persiani a completare i loro studi militari e di medicina nelle scuole d'Europa, sarebbe lietissimo se il Sultano volesse permettere loro di proseguire i loro corsi nelle scuole turche di Gulhané e di Pancaldi. Il Sultano ha aderito graziosamente a questa domanda ed ha regalato al plenipotenziario persiano una tabacchiera in diamanti.

Il *Times* ha da Costantinopoli che vi si fanno i preparativi per una escursione del Sultano ad Adrianopoli, ove si recherà per ferrovia. Dicesi che il Sultano abbia voluto fare questo viaggio per vedere come stanno realmente le cose, e se sono giustificati i lagni che si sollevano contro le autorità giudiziarie e militari di quei luoghi.

Il Consiglio federale della repubblica svizzera si occupa presentemente dell'esame del bilancio. Nelle sedute che ha consecrate a questo oggetto nella decorsa settimana, esso ha fissato le cifre del bilancio per il 1878, portando gli introiti a 40 milioni e mezzo, e le spese a 43 milioni; di modo che il *deficit* calcolato dal dipartimento delle finanze a cinque milioni e mezzo è stato ridotto a due milioni e mezzo.

Per ottenere questo risultato il Consiglio ha dovuto elevare i redditi dei pedaggi, diminuire le spese militari e differire l'ammortamento del prestito contratto nel 1871 per far fronte alla situazione creata dalla guerra franco-tedesca.

È probabile che le Camere federali che si riuniranno in dicembre per la sessione invernale faranno subire delle altre modificazioni alle cifre stabilite dal Consiglio.

Vi sarà inoltre, a termini delle decisioni del Consiglio, una sessione straordinaria nel marzo, nella quale verrà discusso un progetto di revisione della tariffa dei pedaggi. La Confederazione avendo bisogno di risorse, intende procurarsele aumentando le imposte indirette.

I negoziati che hanno luogo a Pest per la sistemazione di una tariffa doganale autonoma soffrono un breve ritardo per un'improvvisa indisposizione dalla quale fu colto il consigliere ungherese Matlekovics durante la conferenza del primo corrente. Il *Fremdenblatt* assicura però che, per quanto sia increscevole questo ritardo, esso non deve ispirare timori per la conclusione del compromesso. Secondo questo giornale è quasi indubitato oramai che le Delegazioni potranno, nella prossima sessione, basare le loro deliberazioni sopra il trattato tra l'Austria e l'Ungheria.

Lo stesso *Fremdenblatt* annunzia che l'abolizione dei dazi in oro, a cui accennò il ministro delle finanze, sig. de Pretis, nell'ultima esposizione finanziaria, è cosa oramai decisa ed approvata dalle autorità competenti.

Un decreto pubblicato nella *London Gazette* del 26 ottobre proroga l'apertura del Parlamento britannico dal 30 ottobre fino al 20 dicembre.

Dietro istanze premurose dell'Inghilterra il governo egiziano attende attivamente all'attuazione del trattato relativo alla soppressione del commercio degli schiavi. Degli uffici speciali sono stati istituiti a questo scopo al Cairo, ad Alessandria, a Tanta ed a Siout. Queste due ultime città sono i centri clandestini della tratta. Dei direttori aventi il grado di bey sono preposti a questi uffici.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 (ore 10,25 ant.) — I risultati conosciuti delle elezioni dei Consigli generali comprendono soprattutto i cantoni urbani. Finora i repubblicani guadagnarono alcuni seggi.

Londra, 5. — Il corrispondente del *Daily News* presso l'esercito turco in Asia descrive la rotta del 15 ottobre come un terribile disordine; i fuggitivi dovettero essere arrestati colla baionetta. Kars, soggiunge il corrispondente, trovasi in condizioni disperate. Vi sono circa 4000 feriti e ammalati e poche provvigioni. Le legna da fuoco mancano assolutamente.

Pietroburgo, 5. — Alcune migliaia di turchi attaccarono il 2 corrente per la via di Elena la posizione russa di Marian, ma furono respinti con grandi perdite.

La cavalleria russa occupò Pechterna, alla sinistra della strada

di Sofia, ed operò la sua congiunzione con la fanteria del generale Karzoff, occupando Lurcisvor. Un distaccamento russo, inseguendo i turchi, passò le gole di Jablonitza.

Pietroburgo, 5. — Un dispaccio ufficiale di Visinkioi, 4, reca:

« Nel combattimento di Hassan-Kalè un pascià e 120 turchi furono fatti prigionieri.

« Kars è strettamente investita. Oggi i russi incominciarono a porre le batterie d'assedio in faccia al forte sud-ovest. »

Parigi, 5. — Aarifi pascià, nuovo ambasciatore di Turchia, presentò le sue credenziali al maresciallo-presidente. Egli espresse il vivo desiderio del Sultano di continuare con la Francia le relazioni di fiducia e d'amicizia consacrate dalla tradizione e giustificate dagli interessi e dai sentimenti dei due paesi, traendo nuova forza dai ricordi della fratellanza d'armi e fece voti pel benessere e la prosperità della Francia.

Il maresciallo-presidente rispose all'ambasciatore con parole di grandi simpatie e lo incaricò di esprimere i suoi ringraziamenti al Sultano.

Madrid, 5. — Il partito moderato tenne una riunione, nella quale decise ad unanimità di dare la sua approvazione al matrimonio del re.

Parigi, 5. — Le informazioni dei giornali fanno presumere che i repubblicani guadagneranno una sessantina di seggi nei Consigli generali. Si ignora in quanti Consigli questo risultato potrà spostare la maggioranza. Gli orleanisti sono irritatissimi in seguito allo scacco del duca di Broglie, che fu rimpiazzato da un bonapartista.

Il *Moniteur* dice che i negoziati per la nomina del nuovo ministero non sono ancora terminati. Tuttavia crede probabile che Pouyer-Quertier abbia la presidenza, il barone Leguay l'interno, Delsols la giustizia, Vogue gli affari esteri, Montgolfier i lavori pubblici, Dumas l'istruzione pubblica, Clément il commercio, Berthault la guerra e Gicquel la marina. Questo ministero, come è indicato dal *Moniteur*, è probabile, ma nulla è ancora definitivamente deciso.

Berlino, 5. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il cambiamento della situazione in Francia sarà salutato con soddisfazione da tutti gli amici della pace generale. Soggiunge che l'agitazione clericale sembra fallita in Francia, ove gl'interessi della civiltà e della pace dei popoli rientrarono nei loro diritti e che il maresciallo Mac-Mahon potrà far disperdere le nubi che per tre mesi pendevano sul nostro orizzonte all'ovest rendendo alla nazione francese il diritto di disporre liberamente di sè.

TEMI DI PREMIO

proposti dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza del 15 *agosto* 1877

Premii ordinarii biennali del Reale Istituto.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto per l'anno predetto nell'adunanza* 29 *aprile* 1877.

« Monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete, corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza* 29 *luglio* 1877.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile che si può trarre da questi; e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo, che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

Avvertenze. — «Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 ch.m. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 ch.m.

Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia, e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo, che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo, che verrà giudicato più esatto. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Premi della Fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, e specialmente alla diagnosi ed alla cura delle malattie, i moderni avanzamenti della fisica. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« 1° Esporre le condizioni del commercio di Venezia dal 1869 al giorno d'oggi, nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, economici.

« 2° Suggerire quanto lo Stato, le provincie, i comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarle. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« Della vita privata dei Veneziani fino al cadere della Repub-

blica, con ispeciale riguardo all'influenza scambievole del governo e del popolo. »

Avvertenze. — « È libero ai concorrenti o di percorrere il medio evo e l'età moderna, paragonando quello con questa; o di scegliere o raffrontare quello speciale periodo dell'una e dell'altra età, che a ciascuno paresse meglio caratteristico dell'antica e della moderna Venezia. In questo caso è naturale che sommariamente debbano esporsi le condizioni da cui fu preparato e seguito il particolare periodo trascelto.

I concorrenti possono naturalmente valersi dei documenti già pubblicati; ma li dovranno citare, non riprodurre. Anche riguardo ai documenti inediti, non potranno allegare distesamente che i più caratteristici ed importanti; degli altri citeranno esattamente la sede in cui trovansi e nulla più. Nei loro studi abbiano quindi presente, che qui non si chiede una nuova raccolta di documenti, ma un lavoro nuovo, tratto dalle viscere dei documenti. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata, e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del R. Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1877.

Il Segretario: G. Bizio. *Il Presidente:* A. De Zigno.

NOTIZIE DIVERSE

Casse di risparmio scolastiche. — Nel 1866, scrive la *Gazzetta di Augusta*, a Gand, nel Belgio, furono fondate le prime Casse di risparmio scolastiche, allo scopo d'insegnare ai fanciulli l'economia quale il mezzo migliore per effettuare tutti i miglioramenti sociali. Un bambino settenne che tutte le settimane risparmia 10 centesimi, diceva il professore Laurent, quando sia maggiorenne si troverà possessore di un capitale di 100 franchi.

Ma questo benefizio materiale è nulla in confronto del vantaggio morale che ne resulta. La volontà del fanciullo si è manifestata, ed egli ha appreso a rinunziare a dei bisogni fittizi. Nell'interesse del benessere nazionale e della pubblica morale è adunque necessario di destare il gusto del risparmio nei fanciulli di tutte le classi, e specialmente in quelli delle classi povere che, facendo dei versamenti settimanali nelle Casse di risparmio scolastiche, hanno un mezzo di assicurare la propria esistenza.

Un fatto che prova quanto il beneficio delle Casse di risparmio scolastiche sia apprezzato nel Belgio si è quello che un lascito essendo stato fatto nel 1867 alla città di Gand dal dott. J. B. Guinard, per conferire ogni cinque anni un premio di 10,000 franchi all'opera che più abbia contribuito al miglioramento materiale od intellettuale della classe operaia, quel premio fu accordato nel 1872 al professore Laurent per un suo scritto sulle Casse di risparmio scolastiche.

I favorevoli resultati ottenuti in sì poco tempo nel Belgio indussero parecchi altri Stati ad introdurre fra loro questa istituzione, e l'Inghilterra e l'Italia imitarono il Belgio e la Francia, che fu la prima ad ideare le Casse di risparmio scolastiche, ma non già a farle funzionare.

Alcuni esempi dimostreranno quali resultati si possano raggiungere mercè le Casse di risparmio scolastiche.

A Gand, dal 1867 a tutto giugno del 1872, in quelle Casse di risparmio si versarono 430,227 franchi.

A Bordeaux, nello spazio di un anno e mezzo, i risparmi di 4521 fanciulli ammontarono a 50,000 franchi; e, due anni dopo averle fondate, nel 1876, la Francia contava già 2300 scuole dotate di Casse di risparmio scolastiche.

Nel mentre che l'Inghilterra e l'Italia, ove le Casse di risparmio scolastiche furono sanzionate e regolate con una legge; nel mentre che in Isvizzera e nello Stato del Massachussets (Stati Uniti) si contano 200 depositari sopra ogni mille abitanti, è spiacevole, scrive la *Gazzetta d'Augusta*, il dover constatare che la Germania non seguì l'esempio datole dal Belgio e dalla Francia, e che solamente il Würtemberg e la Baviera hanno incominciato ad aprire poche Casse di risparmio scolastiche, che giova sperare debbano dare in Germania gli stessi ottimi frutti che produssero già dovunque furono istituite da parecchi anni.

In Baviera, la prima Cassa di risparmio scolastica fu fondata il 1° luglio di quest'anno a Stein, presso Nuremberga.

Stagionature europee. — Il movimento generale delle stagionature in sete nelle diverse piazze in Europa è stato superiore di 120,000 chilogrammi a quello del mese precedente, ma è rimasto inferiore di chilogrammi 900,000 a quello del mese corrispondente del 1876, come risulta dal seguente prospetto:

		Settembre	
		1877	1876
Lione	chilog.	272,460	694,427
Saint-Étienne	»	67,730	124,482
Aubenas	»	14,577	58,158
Avignone	»	15,924	27,462
Nîmes	»	3,108	2,166
Privas	»	2,979	9,023
Parigi	»	27,033	36,682
Marsiglia	»	26,549	47,071
Valenza	»	1,530	7,283
Montelimar	»	—	7,876
Crefeld	»	32,606	47,648
Elberfeld	»	17,033	23,914
Torino	»	38,802	86,008
Zurigo	»	54,026	65,539
Basilea	»	16,266	52,232
Vienna	»	11,746	10,553
Milano	»	174,580	353,355
Bergamo	»	14,346	21,676
Lecco	»	10,470	12,440
Como	»	14,245	14,504
Firenze	»	2,899	11,702

Udine	»	1,875	—
Ancona	»	183	5,555
Brescia	»	1,634	2,659
Pesaro	»	315	1,074
Genova	»	1,167	2,037
Londra	»	—	6,401
	Totale chilog.	824,090	1,731,942

L'esercizio fine settembre 1877 è stato di chilogr. 13,144,826, e quello del 1876 di chilogrammi 6,099,753.

Spedizioni d'insetti. — L'Amministrazione delle Poste della Germania del Nord ha constatate da qualche tempo parecchie spedizioni di insetti pericolosi, chiusi in scatole, provenienti dagli Stati Uniti. In questi giorni, a Brema, dice la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, si sono sequestrate quattro dorifore viventi, contenute in una scatola in ferro destinata a Dœboln (Sassonia); questi scarabei sono stati uccisi tosto, e il raccoglitore al quale erano indirizzati sarà processato dai tribunali. Esiste infatti una legge, di data recente, la quale commina pene severe (fino a tre giorni di prigione e 30 talleri d'ammenda) ad ogni individuo riconosciuto colpevole d'avere importato il terribile nemico delle patate, sia allo stato perfetto, sia a quello di larva.

Gli scioperi in Inghilterra. — I giornali inglesi annunziano la fine dello sciopero dei filatori di Bolton, nella contea di Lancastre, che durava dal 29 agosto in poi, e che lasciava disoccupati più di 12,000 operai.

Gli scioperanti accettarono le condizioni proposte dai loro principali, ed aderirono a che il loro lavoro subisse una riduzione del 5 per cento. Si calcola che questo sciopero abbia fatto perdere 7 milioni e mezzo di franchi ai principali e 300,000 franchi agli operai.

Un altro sciopero, quello dei tessitori di Ashton, pure nella contea di Lancastre, ebbe termine il 27 ottobre con un amichevole accomodamento fra i fabbricanti e gli operai.

Istruzione gastronomica. — In uno studio sulla cucina degli Inglesi, la *Quarterly Revi w* dà alcuni particolari interessanti a proposito d'un'istituzione di creazione recente, che non mancano d'utilità.

Si tratta della « National Training School for Cookery » o scuola nazionale di cucina, fondata a Londra quattro anni fa. Nel 1876, 1500 allievi avevano passata questa scuola, 12 avevano ottenuto dei diplomi di maestro e di maestra, e 19 erano sulla buona via per ottenerne.

Durante l'anno, 1734 allievi rimasero dieci mesi alla scuola; su questo numero, 51 ne uscirono con diplomi. Il numero delle scuole locali si è accresciuto da 8 a 29.

Ecco quali sono le classi attualmente in vigore: corso di polizia, corso di cucina pratica, corso d'insegnamento per gli allievi destinati al professorato.

« Quando, alcuni giorni fa, narra la *Quarterly Review*, visitammo la scuola all'improvviso, trovammo nella cucina degli artigiani una dozzina di ragazze appartenenti alle scuole parrocchiali della City. Le lezioni venivano date in guisa chiarissima da una persona dello stabilimento. Nella cucina pratica abbiamo trovato molte signorine che si applicavano all'insegnamento.

« La politezza, elemento primordiale, sembrava regnare dappertutto. Le ragazze pensioniste della Compagnia delle cuoche erano alla loro dodicesima lezione, e già gareggiavano tra esse per la composizione di un certo numero di piatti di famiglia.

« Noi riteniamo un'eccellente misura che la Commissione del Consiglio dell'Istruzione Pubblica abbia considerata la cucina come un ramo importante dell'educazione delle donne. Questo Comitato farebbe bene a prestare il suo appoggio alla « *National Training School* » di Londra, facendole accordare una sovvenzione per formare dei professori capaci di spargere nel paese le sane tradizioni della cucina.

« La Compagnia dei cuochi, che non è una corporazione ricca, ha fatto un atto meritorio e si è acquistata dei diritti alla pubblica riconoscenza. Il Consiglio della Società delle arti non è meno degno d'elogi per la fondazione, che risale a due anni, di cinque borse, alla scuola di cucina, di 10 sterline e 10 scellini ciascuna, da darsi a concorso.

L'Esploratore. — È questo il titolo di un nuovo giornale di viaggi e geografia commerciale, di cui la Tipografia Editrice Lombarda di Milano imprese la pubblicazione fino dal luglio del corrente anno, e che di mese in mese andò sempre più meritando il favore del pubblico, che in questo periodico mensile trova interessanti corrispondenze, notizie in gran copia, varietà pregevoli, ed illustrazioni e carte geografiche bene eseguite.

L'*Esploratore*, che è diretto dal capitano Manfredo Camperio, e che ha per collaboratori uomini di bella fama, è venuto a riempire un vuoto nella stampa periodica italiana, e promette di essere fra noi ciò che sono in Germania le *Mittheilungen* del dottore A. Petermann. Valga a provarlo il fatto che l'ultimo fascicolo (ottobre 1877) dell'*Esploratore* contiene quanto segue:

Testo. — Missione del sig. Stanley (telegrammi del *Daily News* del 17 settembre 1877) — Il viaggio di Stanley attraverso l'Africa equatoriale — Navigazione del Nilo da Dufli al Luta N' Zighi — La colonia portoghese d'Angola — Lettere dell'ing. Giulio Adamoli dal Marocco — Commercio di schiavi in Africa — Del commercio dell'avorio — Vetta della catena dell'Hymalaya — Cronaca.

Incisioni. — Ritratto di Enrico Stanley — Casa Bianca — Una condotta di negri tradotti in ischiavitù — Da Dufli alle cascate Niomba del lago Luta N' Zighi, da uno schizzo del capitano Gessi — Probabile corso del Lualaba-Congo e via tenuta da Enrico Stanley.

Decesso — Il generale, maresciallo di campo conte Wrangel è morto a Berlino il 1° novembre in età di 93 anni. Egli era non solo il decano dei generali tedeschi, ma il più vecchio soldato di Europa. Nacque il 13 aprile 1784 a Stettino ed entrò nella carriera militare nella tenerissima età di dodici anni. Fece le campagne del 1807, 1813 e 1814; dopo la battaglia di Lipsia fu fatto maggiore, nel 1838 luogotenente generale, nel 1848 comandante in capo dell'esercito prussiano e federale nello Schleswig-Holstein. Durante la rivoluzione entrò il 9 novembre in Berlino alla testa delle truppe, e ristabilì l'autorità del governo. Nel 1856 Wrangel fu nominato maresciallo di campo, nella guerra danese del 1864 ebbe di nuovo il comando dell'esercito austro-prussiano fin dopo la presa delle trincee di Düppel. Nel 1866 assistè alla guerra come addetto al quartier generale del re senza avere un comando speciale. Durante la guerra franco-prussiana Wrangel non ottenne nessun comando a motivo della sua età avanzata, malgrado che egli ne facesse vivissime preghiere. Non ostante la sua missione impopolare del 1848 *papà Wrangel* fu in seguito a Berlino una delle più simpatiche figure di soldato.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

La scuola di Napoli è una gloria d'Italia — La sua decadenza è un danno per tutti — Cause di questa decadenza — La scuola napolitana è stata una scuola progressista — Lo prova la sua storia — Occorre tornare alla bandiera di progresso — Altre cause di decadenza — Riforma proposta.

La scuola musicale di Napoli è una gloria d'Italia.

Da essa uscirono in gran numero maestri illustri, le cui opere furono ammirate dal mondo intero. Basta citare della

eletta falange Scarlatti, Durante, Leo, Pergolesi, Jommelli, Piccinni, Paisiello, Cimarosa, Spontini e Bellini, perchè ognuno comprenda di qual grande interesse sia per il nostro paese l'avvenire di questa scuola (*).

Tutti i cultori della musica, come tutti coloro che, senza avere una particolare predilezione per quell'arte divina, pure sono gelosissimi delle glorie nostre, furono più volte dolorosamente sorpresi udendo, da persone competenti, constatare in questi ultimi anni lo stato di decadenza della scuola napolitana.

Questa decadenza è pur troppo un fatto positivo luminosamente provato. — Non solo essa non ha prodotto in questi ultimi lustri nessuno di quei grandi maestri che si impongono col loro genio all'ammirazione di tutti, ma ciò che è più doloroso, meno poche onorevoli eccezioni, gli artisti usciti dalla scuola napolitana si sono mostrati inferiori per dottrina ai loro confratelli usciti dai conservatori di Parigi, di Bruxelles, di Berlino, di Praga, di Vienna, di Milano e qualche volta persino agli allievi delle scuole minori dell'alta Italia.

Nessuno che ragioni può accusare di sterilità la nostra terra. L'Italia è sempre il paese fecondo di elettissimi ingegni. Napoli possiede sempre una popolazione musicale per eccellenza. Il suo cielo ispira sempre l'amore del bello e sviluppa in modo prodigioso quelle sorprendenti qualità artistiche e quella meravigliosa attitudine alla musica onde ha vanto il popolo meridionale. Se, da quell'ambiente tanto favorevole ai musicisti, non escono più grandi maestri, la colpa è tutta dell'indirizzo dato agli studi.

I caposcuola napolitani furono tutti uomini di progresso. Amantissimi della loro arte, essi seppero aprirle continuamente nuovi orizzonti, giovandosi della coltura di tutti i popoli e dei progressi fatti in tutti i paesi. Dal giorno che gli uomini di genio cedettero la direzione degli studi ai pedanti, la scuola napolitana si immobilizzò. Siamo arrivati alla sommità, dissero i dotti, restiamoci. E da quel giorno, la scuola progressista per eccellenza, la scuola delle ardite iniziative, dei coraggiosi e nobili slanci, si chiuse in se stessa e non si curò di altro che di mantenere ciò che aveva guadagnato.

L'immobilità assoluta nelle idee, nelle formule, nel modo di comprendere il dramma, nei mezzi per estrinsicare il pensiero musicale. Immobilità nei metodi di insegnamento, nello scopo, nei mezzi, in tutto. In arte l'immobilità è sinonimo di morte. Le formule fisse uccidono il pensiero, isteriliscono la fantasia meglio dotata. Di generazione in generazione si propagarono i principii e gli ammaestramenti, senza gli entusiasmi e la fede dei primi apostoli. Gli allievi perdettero ogni fiducia nei maestri, il mestiere, la *routine*, seppellì l'arte, e quella immobilità produsse la decadenza.

Intanto la scuola tedesca faceva passi da gigante nelle vie del progresso, la francese assumeva carattere proprio e si affermava con capolavori, ed i musicisti dell'alta Italia, pur rimanendo italiani, si univano agli eletti ingegni delle altre nazioni nella ricerca del meglio.

Verdi, Lauro Rossi, Ponchielli, Pedrotti, Cagnoni, Bottesini, Bazzini, non scrivono oggi come scrivevano venti anni addietro. Gomes, Faccio, Boito sono i figli di una rivoluzione.

Verdi ha detto, è vero: torniamo all'antico; ma ha anche aggiunto: non mi spaventa l'avvenire.

S. Pietro a Maiella ha paura dell'avvenire e tiene male al passato.

Ho detto tiene male al passato perchè, se i metodi sono sempre quelli dei grandi maestri del secolo scorso e del principio del secolo XIX, mancano i professori di allora che li spiegavano e li commentavano: ora è facile a capire che con insegnanti quali Durante, Scarlatti, Fenaroli, Furno, qualunque metodo potesse essere eccellente; mentre, con professori mediocri, i migliori metodi o precetti di quei grandi riescono di nessun profitto per gli allievi.

Vi ha di più; allora gli scolari studiavano sui libri le composizioni dei loro maestri, ma inoltre le cantavano, le suonavano e le udivano continuamente eseguire dagli altri. Ai nostri tempi le esecuzioni di musiche classiche furono rarissime a S. Pietro a Maiella e quasi mai complete.

Riformare dunque bisogna.

Bisogna tornare all'antico sistema; ma non tornare all'antica musica. L'antica bandiera era progresso: è necessario che collo stendardo del progresso si inauguri la riforma.

Ho detto: la forza, la vitalità, la produttività della vecchia scuola napolitana provenivano dallo spirito veramente progressista dei grandi uomini che l'hanno diretta. Una rapida occhiata alla sua storia proverà la verità di questa affermazione.

Non è mia intenzione di fare, in un breve articolo, un sommario o un indice; noterò solo che dal secolo XIII nel quale Marchetto da Padova celebre teorista insegnava in Napoli, e Adamo de la Halle, venuto in Italia al seguito del conte Roberto d'Artois, vi scriveva il suo *Jeu de Robin et Marion* (la prima opera conosciuta, se pure può chiamarsi opera una commediola con qualche arietta), alla fine del secolo XVII, la storia musicale di Napoli non è che un capitolo della storia generale della musica.

I provenzali prima, quindi i fiamminghi, per ultimo la scuola romana (già liberata da Palestrina dalle stranezze dei fiamminghi).

È solo alla fine del secolo XVII che la scuola napolitana si afferma; e come?

Con un uomo di genio, Alessandro Scarlatti, che si distinse dai migliori maestri romani, fiorentini e veneziani, rompendo le pastoie degl'inviluppati intrecci di un insipido contrappunto, sgombrando la melodia dal rancidume che la inviluppava, rendendola espressiva e drammatica, riformando la parte istrumentale, accompagnando i recitativi coll'orchestra, moltiplicando le dissonanze; infine, facendo una vera rivoluzione contro la scuola che dominava allora. Non saranno certo mancati ai suoi tempi i dotti che avranno gridato allo scandalo; ma le sue opere ottennero grandi successi, la sua musica trovò ammiratori entusiastici, la gioventù corse a lui,

---

(*) Oltre ai citati appartengono alla scuola napolitana, fra i compositori Vinci, Porpora, Gizzi, de Mar'o, Duni, Cafaro, Perez, Traetta, Sacchini, Speranza, Tarchi, Insanguine, Anfossi, Guglielmi, Sala, Manfroce, Fenaroli, Tritto, Andreozzi, Zingarelli, Raimondi, Ricci, Lillo, Conti, Mercadante, Carafa, senza contare i viventi e tutti i compositori dell'alta Italia come il Gazzaniga ed il Foroni, e gli stranieri tedeschi, francesi ed inglesi, i quali studiarono sotto maestri napolitani.

Dei cantanti basterà notare che produsse Caffarelli, Farinelli, Conti ed Aprile, e che furono maestri napolitani quelli che educarono alla bella arte del canto la Monghetti, la Salimbeni, la Molteni, la Gabrielli, la Granzini, la Poppi, la Fumagalli, la Miller, la Conti, la Pascali e la Ferraresi.

i governanti gli permisero d'insegnare a modo suo e la scuola napolitana ebbe vita.

Ebbe vita da una rivoluzione; vanta per suo fondatore un uomo, che inculcava ai suoi allievi di non restare troppo ligi alle regole, di non tenersi troppo stretti ai suoi precetti: gli allievi devono seguire la propria fantasia e non il maestro, diceva Scarlatti; procurino di cercar sempre il bello, di temperare la fantasia collo studio e questo con quella e poi procedano arditi per la loro via senza curarsi delle critiche.

E così fecero. Sembrava allora, così appare sempre ai pedanti, che l'opera, come l'aveva intesa Scarlatti, fosse arrivata all'apogeo. Chi avrebbe potuto, durante i trionfi dello Scarlatti, prevedere l'immenso cammino che essa avrebbe percorso per arrivare alla *Norma*? Un uomo solo forse; quel rivoluzionario che fondava la scuola napolitana: Alessandro Scarlatti.

Dopo di lui infatti è un continuo progresso. Durante coordina alle leggi della tonalità moderna stabilita da Monteverde tutto un sistema armonico del quale, come diceva egli stesso, non sa dare la ragione, ma sente che è razionale e che i posteri lo approveranno, come lo approvarono infatti.

Pergolese lascia libera la via alla sua fantasia, allarga i confini ristretti della melodia, l'arricchisce di ritmi, di svolgimenti nuovissimi, istrumenta con più libertà, e dà un movimento cantabile al basso.

Jommelli determina una parte *reale* per la viola ed accompagna perciò con un vero quartetto.

Paisiello inventa i pezzi concertati, introduce gli strumenti a fiato nelle opere giocose, mette le sinfonie alle opere, introduce nelle arie cori di diverso carattere.

Logroscino inventa i finali.

Piccinni li perfeziona, unisce motivi con ritmi diversi conformi al carattere e alle passioni dei personaggi.

Cimarosa porta l'opera buffa ad altezza insperata.

Spontini dà all'opera seria tutta la maestà della tragedia classica colla sapiente unione dei coloriti orchestrali ai cori grandiosi ed all'azione drammatica.

Bellini idealizza l'amore con una melodia, e colla nota musicale determina il suono che deve avere la parola quando erompe dal cuore per esprimere una passione.

Pergolese, Cimarosa, Bellini! Quali salti prodigiosi! Quante rivoluzioni! Qual meraviglioso succedersi di trovati, di innovazioni, di formule a formule, di idee a idee!

Per un secolo e mezzo il progresso è rapido, continuo. Ogni generazione fa un passo avanti. L'arietta diventa pezzo; la scena drammatica divien duetto, terzetto, quartetto, pezzo concertato. L'orchestra aumenta di strumenti e d'importanza, l'opera prende proporzioni più grandiose; è studiato il carattere dei personaggi, è riprodotto a mezzo della musica; si cura più il senso della parola cantata, si perfeziona sempre più l'espressione dei sentimenti umani, si estrinsecano ogni giorno meglio le passioni. Il genio apre ogni dì nuove vie, e la scienza non impaurisce alla vista dell'ignoto, ma lo studia, lo scandaglia, lo svela: gli ardimenti nuovi eleva a massime, e mentre il teatro si arricchisce di nuovi spartiti, la scuola insegna i misteri dell'arte nuova, come aveva insegnato quelli dell'arte antica.

In questo periodo di continuo progresso la scienza e l'arte era una cosa sola. Compositori e teoristi, maestri e scolari non avevano che uno scopo: accrescere di un'idea il patrimonio di tutti.

La scuola napoletana rifulge di tutto il suo splendore, eppure nessuno pensa di circondarla di una muraglia chinese per sottrarla all'influenza delle altre scuole.

Scarlatti, Jomelli, Porpora, Piccinni, Paisiello, Guglielmi, Sacchini, Anfossa, Cimarosa, Zingarelli, Spontini e parecchi altri soggiornarono lungamente all'estero, dove insegnarono e fecero molti allievi, ma dove anche impararono assai. L'Italia, la Germania, la Francia presero alla scuola napoletana tutte le felici innovazioni; ma questa a sua volta fece suoi tutti i progressi degli altri popoli, e, senza perdere menomamente il suo carattere, si mantenne per due secoli ad una altezza invidiata.

Dopo morti Zingarelli e Crescentini, sembra che una cappa di piombo pesi su quella scuola.

Lauro Rossi, appena vi è chiamato alla direzione, tenta ogni mezzo per darle vita, ma, sia per mancanza di energia, sia pei troppi ostacoli incontrati, non riesce nella ardita impresa.

Non sono sole le idee che dominano in quella scuola, si dice allora, è la sua costituzione che non risponde ai tempi.

La scuola di Napoli, come si sa, è nata dalla fusione degli antichi conservatori.

È stato re Murat che l'ha organizzata, dandole nome di R. Collegio di musica.

I Borboni dopo la restaurazione le diedero assetto diffinitivo.

Questo Collegio è a convitto, con allievi interni ed esterni.

Esaminando attentamente le cause della decadenza di questo Istituto, una Commissione composta dei signori maestro Lauro Rossi, professori Nicola d'Arienzo, Michele Caputo, Emanuele de-Roxas, Michele Ruta e Federico Polidoro, ha posto fra le prime il convitto. L'antagonismo che esso crea fra gli alunni interni ed esterni, la difficoltà di mantenere la disciplina, il grande sciupo di denari di cui esso è causa, e molte altre ragioni hanno persuaso la Commissione di proporne la soppressione.

Oltre a questa riforma radicale, la Commissione propone l'istituzione di un' Accademia di musica, collo scopo di promuovere lo studio della buona musica ed incoraggiare gli studiosi.

L'istituzione di un Conservatorio, nel quale i giovani possano ricevere una educazione musicale completata da quegli studi scientifici e letterari necessari alla coltura intellettuale dei musicisti.

Informata a queste idee, la Commissione ha compilato un progetto di statuto. Mentre io lo accetto in massima, mi riservo di esaminarlo in ogni sua parte. L'importanza di questo argomento è tale che non dispiacerà al lettore seguirmi in questo esame.

(*Continua*)

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 novembre 1877 (ore 16 24).

Calma in terra e in mare. Cielo coperto soltanto a San Remo, a Genova e a Brindisi. Nebbia a Moncalieri; pioggia a Porto Empedocle. Tempo bello nel resto d'Italia. Leggera depressione barometrica specialmente nel nord e nel centro della penisola Moncalieri 766 mill., Palermo 762. Venti forti di mezzogiorno nella Scandinavia. Pioggia a Vienna. Stanotte maestrale burrascoso a Pera. Continuazione del tempo calmo con cielo sereno.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,4	764,8	764,4	765,6
Termomet. esterno (centigrado)	3,3	14,7	16,1	10,2
Umidità relativa...	88	51	57	90
Umidità assoluta...	5,19	6 33	8,35	8,33
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 9	N. 1	O. 2	O 0
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,3 C. = 13,0 R. | Minimo = 3,0 C. = 2,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 novembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 60	76 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 05
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	810 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1955 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	435 —	434 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	690 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	398 —	397 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	634 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	108 70
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	27 17
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 82	21 80	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 67 1/2 cont. - 78 80 fine.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 398

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa prefettura un partito di diminuzione del ventesimo, ed inoltre il ribasso di lire 1285 10 apportato al prezzo di lire 51,403 77, al quale giusta verbale in data del 10 ottobre spirante fu deliberato lo

Appalto della somministrazione dei viveri, medicinali ed oggetti di casermaggio alle sifilitiche ricoverate nel Sifilicomio di Catania e della manutenzione del fabbricato, in base al capitolato d'oneri in data 20 ottobre 1871, depositato ed ostensibile nella segreteria di questa prefettura,

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno venti di novembre p. v., si procederà in questa prefettura, nel solito locale destinato agli incanti, avanti il prefetto od un suo delegato, alla estinzione della candela vergine, all'incanto definitivo dell'appalto suddetto qualunque sia il numero degli attendenti, anco di un solo.

S'invita perciò chiunque vi aspiri a comparire ove sopra nel giorno ed ora suindicati per presentare il suo partito in ribasso al prezzo di lire 47,548 49 a cui fu ridotto il prezzo di appalto col surriferito partito di riduzione del ventesimo.

Per la retta intelligenza della tabella A, inserta all'art. 45 del detto capitolato, si dichiara che la quantità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo, che sulle minestre di paste fine la quantità ivi segnata debba intendersi in complesso per tutte e due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane essere minore di grammi 70, gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza.

Nella pietanza di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità di carne depurata dall'osso o dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

La durata dello appalto è di anni due decorrendi dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1879.

L'asta si aprirà sul prezzo unico ed invariabile di lira una e centesimi cinquanta — L. 1 50 tenuto conto del ribasso apportato con l'offerta del ventesimo — per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata, ritenendosi l'ammontare presunto della fornitura complessivamente per tutta la durata dello appalto, nella somma approssimativa di lire cinquantunomila novecentoventitrè — L. 51,923.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori al *minimum* che stabilirà il presidente dell'asta prima di aprirsi lo incanto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2° Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania come cauzione provvisoria in garenzia dell'offerta la somma di lire 600 e presentare la relativa quietanza a corredo dell'offerta. La quietanza munita della dichiarazione di nulla osta dalla prefettura servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

All'atto della stipulazione del contratto, da aver luogo nel termine di giorni dieci dalla seguita aggiudicazione, il deliberatario dovrà fornire la cauzione definitiva nella somma di lire 7600 in numerario effettivo o in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in titoli di rendita sul Debito Pubblico dello Stato a corso di Borsa che verrà vincolata sino alla scadenza del contratto.

Il deliberatario, ove nel termine di 10 giorni di cui sopra o non si presentasse all'ufficio di prefettura per la stipulazione del contratto, o non fosse in grado di prestare la suddetta cauzione, decaderà *ipso jure* dallo appalto, e perderà il deposito provvisorio delle lire 600 che cederà all'Amministrazione, rimanendo questa libera di procedere ad un nuovo appalto a danno del detto impresario.

Saranno a carico dello appaltatore tutte le spese d'asta, contratto, registro e quanto occorre per la regolare ultimazione dell'atto.

Catania, 30 ottobre 1877.

Per la Regia Prefettura
5497 *Il Segretario Delegato*: G. avv. RONSISVALLE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

MANIFESTO per ribasso del ventesimo.

Nell'esperimento d'asta che oggi ebbe luogo in questa prefettura per

Lavori di alzamento e sistemazione dell'argine destro del Colatore Mortizza a S. Rocco al Porto e Guardamiglio,

essendo stato ribassato del 4 per 100 il prezzo d'asta di lire 61,000, riducendolo a lire 60,756, si notifica che sul ridotto prezzo si riceveranno fino alle ore 12 meridiane di mercoledì 14 novembre andante in questa prefettura le offerte in diminuzione non minori di un ventesimo, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso di prima asta delli 18 ottobre u. s.

Milano, 2 novembre 1877.

5494 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN CALTANISSETTA

Affitti.

Si rende noto che nel giorno 15 novembre 1877 alle ore 10 meridiane nell'ufficio d'Intendenza di Finanza si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

1. Ex-feudo Milocca in territorio di Sutera, meno la parte accantonata al comune di Sutera.
2. Ex-feudo Capreria in territorio di Sutera, meno la parte censita.
3. Ex-feudo Aquilia in territorio di Sutera, meno la parte accantonata al comune di Sutera. — Prezzo d'incanto lire 32,000.

L'affitto avrà la durata di anni 6 a far tempo dal 1° settembre 1878.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50 e sarà proceduto a deliberamento, quand'anche vi fosse un solo concorrente. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro otto giorni da questo, che andranno a scadere il dì 23 novembre 1877 alle ore 12 meridiane purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dello incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto d'affitto è visibile in Caltanissetta nell'ufficio d'Intendenza di Finanza dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom.

Caltanissetta, 1° novembre 1877.

5508 *L'Intendente*: E. BASSANO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

MANIFESTO per il ribasso del ventesimo.

Essendosi nell'esperimento d'asta che ebbe luogo il giorno trenta scorso mese, per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso di un tratto d'argine di Cascinabella a destra del fiume Po, col suo principio dal ponte sulla strada provinciale Bressana Bottarone fino all'incontro della strada provinciale Pavia-Casteggio, ottenuto il ribasso 3 15 per 0|0,

Si notifica:

Che sul prezzo della delibera di lire 41,628 07 si riceveranno fino alle ore 12 meridiane del giorno 22 mese di novembre nell'ufficio di questa prefettura le offerte in diminuzione non minori del ventesimo in conformità e sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso d'asta dell'undici ottobre scorso.

Pavia, 7 novembre 1877.

5504 *Il Segretario incaricato*: CORBARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 dicembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 20, nel comune di Palermo, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4994 71.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dell'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 210.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 26 ottobre 1877.

5483 *L'Intendente*: MUFFONE.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Ottobre 1877

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 85,625,133 83
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 39,972,216 75	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 503,568 70	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 141,091 58	„ 61,085,593 03
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,468,716 „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 32,780,701 27
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 18,424,646 89	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	„ 18,479,269 „
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 54,622 11	
Crediti			„ 29,704,660 66
Sofferenze			„ 5,590,525 91
Depositi			„ 13,123,732 32
Partite varie			„ 16,042,135 16
		Totale	L. 262,431,751 18
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 2,989,297 78
		Totale generale	L. 265,421,048 96

PASSIVO.

Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	„ 1,584,393 03
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 115,131,542 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 64,912,202 01
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 11,106,144 54
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 13,123,732 32
Partite varie	„ 15,437,662 52
Totale	L. 260,307,867 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 5,113,181 62
Totale generale	L. 265,421,048 96

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,953,762 60
Bronzo	„ 6,648 73
Biglietti consorziali	„ 61,914,002 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,750,720 „
Totale	L. 85,625,133 83

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	5
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	4, 6
Sui conti correnti passivi	„	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	444,409	L. 22,220,450 „
da L. 100	440,077	„ 44,007,700 „
da L. 500	65,753	„ 32,876,500 „
da L. 1000	13,953	„ 13,953,000 „
	Totale	L. 113,057,650 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 367,898	L. 183,949 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 804	„ 1,608 „
„ 5	„ 116,193	„ 580,965 „
„ 10	„ 21,108	„ 211,080 „
„ 20	„ 34,188	„ 683,760 „
„ 250	„ 1,612	„ 403,000 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ 9,530 „
	Totale	L. 115,131,542 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 115,131,542 00 è di uno a 2 36

Il rapporto fra la riserva L. 82,874,413 83 { la circolazione L. 115,131,542 00 e gli altri debiti a vista „ 64,912,202 01 } L. 180,043,744 01 è di uno a 2 17

Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,843,168 53.

Visto: **Il Direttore Generale Reggente** SACCHI.

Per copia conforme **Il Segretario Generale** G. Marino.

Il Ragioniere Generale R. Puzziello.

5514

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ **di Frosinone.**

Ad istanza della R. Amministrazione del Fondo per il culto in persona del direttore generale sig. comm. Vittorio Grimaldi, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il procuratore avvocato Nicola De Angelis, da cui è rappresentato;

Attesochè, soppresse le corporazioni religiose nella provincia di Roma, in virtù della legge 19 giugno 1873, i PP. Certosini di S. Bartolomeo di Trisulti consegnarono agli agenti demaniali due soli libri di amministrazione, cioè: 1° uno *stato di cassa* degli anni 1868 inclusive fino al 1873, dove sono segnate nella pagina a sinistra le diverse partite dell'introito, e nella pagina a destra una partita unica complessiva dell'esito, e quindi il bilancio con l'approvazione del priore e di due revisori; 2° un libro, dove sono segnate giorno per giorno le partite di esito per i soli anni 1871, 1872 e 1873; e pretesero giustificare la insufficiente ed irregolare consegna con la dichiarazione che l'archivio del monastero era stato manomesso negli avvenimenti politici anteriori al 1868;

Attesochè la prima partita d'introito registrata in quello *stato di cassa* in ciascuno dei sei anni, compreso il 1868, è una eccedenza d'introito dell'anno precedente;

Attesochè l'Amministrazione istante è riuscita a penetrare in questi ultimi tempi che nell'introito del 1868 venne omessa una partita di romani scudi 58,050, pari a lire 314,437 50 realmente esatta da quei religiosi in prezzo del riscatto di un censo a loro credito fatto a pronti contanti dal signor principe D. Marcantonio Borghese, come risulta da istromento stipulato in Roma per gli atti del Buttaoni il 17 agosto di quell'anno;

Attesochè ciò spiega il fenomeno che il commendatore Filippo Berardi, aggiudicatario all'asta pubblica della tenuta Ticchiena pertinente a quel monastero, si affrettasse a dichiarare che l'aveva acquistata, non per conto proprio, ma per conto dei signori D. Francesco Duca e Paolo Eduardo Giovannangeli, i quali accettarono la dichiarazione, e sono le identiche persone del padre Michele Duca priore, e del padre Benedetto Giovannangeli, altro religioso della certosa di Trisulti;

Attesochè il succennato contratto del 17 agosto 1868 si fece a stipulazione del p. priore della certosa di S. M. degli Angeli alle Terme Diocleziane costituito procuratore da dodici religiosi di Trisulti capitolarmente congregati, sebbene quella comunità superasse il numero di quaranta, come risulta dall'elenco dei pensionati, e tra quei dodici sono i dignitari ed ufficiali della comunità stessa che l'hanno presieduta ed amministrata in tutto il sessennio dal 1868 inclusivamente fino alla presa di possesso, compresi i revisori dei conti, ed il compagno dell'ex-priore nell'acquisto della tenuta;

Si citano i signori già monaci certosini nell'ora soppresso monastero di Trisulti, mandamento di Alatri, Francesco Duca già p. Michele, Tommaso Olivieri già p. Pietropaolo, Ludovico Fattorini già p. Gabriele, Pietropaolo Giovannangeli già p. Benedetto, Innocenzo Renzi già p. Vincenzo, domiciliati in Alatri, Lorenzo De Carolis già p. Giambattista domiciliato nella certosa di Galluzzo in Firenze, Luigi Pasta già p. Bartolomeo domiciliato in Napoli e già pertinente a quel monastero di Padulle anteriormente soppresso;

A comparire davanti l'ecc.mo tribunale nel termine di giorni venticinque per sentirsi condannare solidalmente alla consegna della sottratta somma di romani scudi 58,050, pari a lire trecentoquattordicimila e quattrocentotrentasette e centesimi cinquanta (lire 314,437 50), agl'interessi legali dal giorno 17 agosto 1868 fino all'effettivo pagamento, ed alle spese, salva l'applicazione da provocarsi anche in via inci-

dentale ed urgente delle comminatorie stabilite dall'ultimo capoverso dell'articolo 13 della legge 7 luglio 1866 numero 3036, e qualunque altra azione da sperimentarsi anche in via penale, e con tutte le più salutari riserve che di ragione, ecc., e con diffidazione che si riterrà nullo, inefficace e fatto in frode qualunque atto di alienazione o altro contratto qualunque rispetto ai fondi ed altri beni, di cui appariscano proprietari o detentori i citati, e specialmente alla tenuta Ticchiena di cui sopra è menzione. 5493

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che mediante sentenza in data sei agosto ultimo scorso questo R. tribunale civile e correzionale sulla istanza dei fratelli Federico e Gaetano Cigarini, e dei loro nipoti Antonio e Luigia Zilocchi, Matilde e Rosalinda Cigarini, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 2 agosto 1876, ha dichiarata l'assenza di Luigi del fu Giuseppe Cigarini di questa città.

Reggio Emilia, 18 settembre 1877

5017 Avv. Bedogni.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che la signora Paziani Ersilia, vedova di Luigi Apolloni, tanto per sè che nell'interesse dei suoi figli minori Emma, Scipione ed Alfredo, ed il sig. Apolloni Luigi con atto di questa cancelleria in data 8 ottobre 1877, hanno accettato l'eredità lasciata da Luigi Apolloni, morto in Roma il 19 luglio di quest'anno, col beneficio dell'inventario compilato dal notaio Adriano Bosi, e chiuso il 28 settembre ultimo scorso

Roma, dalla cancelleria della suddetta pretura, questo dì 4 novembre 1877.

5500 Il vicecanc. Adolfo Moneta.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 novembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 79, nel comune di Viareggio, provincia di Lucca, con l'aggio lordo medio annuale di lire tremilacinquecentoventisei e centesimi due (L. 3526 02).

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dell'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, cioè riservato per ricevitore di lotto in esercizio, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 235 (lire duecentotrentacinque).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Lucca, addì 29 ottobre 1877.

5518 *Per l'Intendente*: APPIOTTI.

Cassa di Risparmio di Pietrasanta

affiliata in seconda classe alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia, per la prima volta, lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Pietrasanta, segnato di numero 4142, per la somma di lire 50, sotto il nome di Gamba Tecla.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 5 novembre 1877. 5517

Cassa di Risparmio di Castelfiorentino

affiliata in seconda classe alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Castelfiorentino, segnato di n. 5512, per la somma di lire 100 60, sotto il nome di Buti Marianna.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 5 novembre 1877. 5516

Tribunale civile di Novi Ligure.

(1ª *pubblicazione*)

A seguito di ricorso presentato da Brugneri Giuseppina moglie di Re Tommaso, madre ed amministratrice legale del minorenne Giovanni, e da Re Ferdinando di detto Tommaso, residenti in Vignole Borbera, per la dichiarazione di assenza del presunto assente Re Tommaso di Giovanni e della fu Bassi Carlotta, già residente in Vignole Borbera, il sullodato tribunale, con provvedimento 20 ottobre 1877, mandava assumersi sommarie informazioni sulla realtà dell'assenza del medesimo ed eseguirsi le pubblicazioni, notificazioni ed inserzioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile italiano.

Novi Ligure, 5 novembre 1877.

5503 Avv. Norcia sost. caus. Camusso.

AVVISO.

Il contratto di Società 29 luglio 1876, esistente fra i signori dott. Edoardo Sperati ed Elpidio Mantegazza, venne modificato circa la divisione degli utili con convenzione 31 ottobre del corrente anno.

5506 E. Mantegazza e Sperati.

VI PRETURA DI ROMA.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Cesare Carminati del fu Carlo, di Roma, tanto nel di lui interesse che in quello dei di lui figli minori Aristide ed Adele, ha dichiarato di accettare col beneficio della legge l'eredità intestata della di lui moglie Sofia Mencacci, mancata ai viventi il 23 ultimo passato ottobre nel proprio domicilio, in via Appia Nuova, n. 26; e ciò mediante dichiarazione emessa nella cancelleria del suddetto mandamento sotto l'odierna data.

Li 5 novembre 1877.

5507 Il cancelliere: Granelli.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 12 novembre andante, ad un'ora pomeridiana, presso questa Direzione (sita in via di Mezzo San Martino, nel già palazzo Grassi, al civico n° 1778), ed innanzi al signor direttore, ai pubblici incanti col mezzo dei partiti segreti, a norma dell'art. 44 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per dare in appalto le seguenti provviste di

Frumento occorrente pei panifici militari di Bologna e di Modena.

Detta provvista sarà divisa in due distinti appalti, come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna.	Nostrale	5100	17	300	2	L. 600 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo dalla data dell'avviso d'approvazione del contratto. — L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata.
Modena.	Id.	2100	7	300	2	» 600 »	

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro.

Per ciascuno di detti due appalti il quantitativo di grano da provvedersi dovrà essere conforme per qualità ed essenza:

Per una metà, all'apposito stabilito campione segnato col N. 1

Per l'altra metà „ „ col N. 2

Le serie di tali campioni sono entrambe visibili presso questa Direzione e rispettivamente presso i panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno dei detti appalti.

Il deliberamento seguirà separatamente per ciascun appalto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati relativamente a ciascun appalto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Appena incominciate le operazioni d'asta pel primo appalto, non saranno più accettate offerte di sorta, comunque si riferiscano all'altro appalto.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire seicento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato Militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per gli appalti di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici di Commissariato Militare aventi sede nelle località ove verrà fatta pubblicazione del presente avviso; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 2 novembre 1877.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: MANASSERO.

5502

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta.

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa capitale.

Si notifica che nel giorno 15 corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Romualdo, num. 243, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **tremilaseicento** frumento nostrale, diviso in **dodici** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di quindici giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 5 novembre 1877.

Per detta Direzione

5505 *Il Tenente Commissario:* M. BONANNI.

MUNICIPIO DI FOGGIA

Il Sindaco manifesta

Doversi procedere allo appalto pel servizio dello spazzamento della città, sulle precise norme d'apposito capitolato d'oneri, per la durata di un triennio, cioè, dal giorno 1° gennaio dell'anno 1878 al 31 dicembre 1880, e per l'annuo estaglio di lire 33,000, salvo il ribasso dell'asta.

Gl'incanti seguiranno sulle norme del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, ma con termini abbreviati ciascuno di giorni cinque.

Il 2° incanto avrà luogo nel giorno 6 di novembre, alle ore 11 ant., dinanzi al sindaco, con dichiarazione che sarà fatta l'aggiudicazione con la presenza di un solo attendente.

I concorrenti all'asta dovranno a titolo di garentia, per l'esatto adempimento del servizio, depositare presso la Tesoreria comunale, o nell'atto dell'incanto, lire dugento di rendita al portatore, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, o l'equivalente del capitale in contante.

Il capitolato d'oneri, sulle cui norme dovrà eseguirsi il servizio in disamina, trovasi depositato nella segreteria comunale e visibile a tutti.

L'appalto sarà aggiudicato sotto riserva dell'approvazione agli atti d'asta da parte della Giunta municipale e delle altre superiori Autorità amministrative.

Le spese d'asta e quelle del contratto, cioè stampe, marche e carte di bollo, tassa di registro e simili, saranno a carico dell'aggiudicatario; i concorrenti perciò dovranno fare il preventivo deposito di lire quattrocento presso il segretario comunale.

Foggia, addì 1° novembre 1877.

Il Sindaco: Avv. CICELLA.

5520 *Il Segretario Comunale:* Avv. G. B. POSTIGLIONE.

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

COMUNE DI CAIVANO

AVVISO D'ASTA.

Essendo il giorno 27 andante risultati deserti gli atti d'incanto per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, annunziati coll'avviso d'asta del 14 volgente, così si fa noto che nel giorno 12 del prossimo mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, colla continuazione, sull'ufficio comunale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi per esso, si procederà ad una seconda subasta con le formalità concepite nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, e colla abbreviazione dei termini, nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Condizioni principali:

1° L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine per tre distinti lotti, e lo appalto separato di uno di essi s'intenderà deliberato sol quando si troveranno appaltati gli altri due. L'offerta complessiva sarà preferita.

2° Gli aspiranti per poter essere ammessi dovranno depositare a garentia dell'offerta il decimo del prezzo su cui sarà aperto l'incanto, e i deliberatari poi dare inoltre la cauzione corrispondente ad un sesto dell'annuo estaglio. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico al latore, al corso di Borsa corrente, e chiusa la licitazione saranno restituiti tutti i depositi, meno quello del deliberatario, per essere conteggiato negli ultimi due mesi dello appalto.

3° Oltre di quanto sopra lo appalto è vincolato alla esatta osservanza dei regolamenti e delle condizioni contenute nei relativi capitoli d'onere, di cui può aversi cognizione in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

4° Lo appalto avrà la durata di un triennio a cominciare dal 1878, e sarà deliberato in favore di colui che avrà fatto miglior partito in aumento della somma di lire 80,000 se l'offerta è complessiva, oppure di lire 38,000 sul lotto delle bevande, di lire 35,000 sul lotto delle farine, pane e paste, e di lire 7000 su quello delle carni ed altro.

5° Il termine utile per lo aumento del ventesimo sul prezzo del deliberamento è di giorni dieci successivi a quello in cui ebbe luogo, che scadono alle 12 meridiane del giorno 22 novembre detto.

6° Il deliberamento non sarà eseguibile nè produttivo d'effetto senza la superiore sanzione. Questa impartita, e dopo semplice avviso, il deliberatario dovrà presentarsi nell'ufficio comunale per la stipola del corrispondente contratto, e mancando perderà il fatto deposito e s'intenderà decaduto dall'impresa, con salvezza all'Amministrazione d'agire in danno, e d'ogni e qualsiasi diritto contro lui.

7° Tutte le spese per gli atti d'incanto, contratto, copia al comune, registro, ipoteca ed altro relativo al contratto istesso, saranno a carico del deliberatario.

Caivano, addì 31 ottobre 1877.

Il Sindaco: G. CAFARO.

5499 *Il Segretario:* L. CARBONE.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 19 corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo, in questo uffizio di prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Laurino, e del rappresentante l'Amministrazione forestale, lo sperimento di pubblici incanti ad estinzione di candele, per la vendita di 5400 alberi da recidersi nel bosco Monte dei Cavalli di proprietà del comune di Laurino, sul prezzo ridotto di L. 65,000.

Il taglio dovrà farsi in cinque sezioni, ciascuna di num. 1080 alberi, in ogni anno, e nella stagione che tornerà più comoda all'aggiudicatario.

Il pagamento del prezzo che risulterà dal verbale di aggiudicazione dovrà esser fatto in cinque rate uguali, ciascuna anticipatamente al taglio di cadauna sezione; dovendo farsi il primo pagamento nell'atto della stipulazione, 20 giorni dopo espletati gl'incanti.

Gli aspiranti allo acquisto degli alberi di cui trattasi, dovranno essere accompagnati da idoneo garante riconosciuto solvibile dal rappresentante l'Amministrazione comunale, e depositare nel banco d'asta per cauzione provvisoria la somma di lire 6500.

Il deliberatario dovrà nella stipulazione del contratto col suo garante solidale sottoporre a speciale ipoteca in favore del comune una proprietà di beni stabili del valore non meno di lire 12,000, ovvero vincolare una rendita di lire 400 sul Gran Libro, meno quando l'aggiudicatario non preferisse anticipare, oltre la prima rata, anche la metà della terza fino allo scomputo dell'intero debito.

Il termine utile per le offerte di aumento, in grado di 20°, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, sarà di giorni 15 decorribili dal nuovo avviso d'asta.

Il capitolato ed il verbale di apprezzamento sono visibili presso questa prefettura in tutt'i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 3 novembre 1877.

Per l'Uffizio

5496 *Il Segretario delegato:* M. LACCI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.